

**PROGETTO
DI
“ EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA’ ”
PER STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI**

Scuola Secondaria di Secondo Grado

EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA' OVVERO EDUCAZIONE ALLA CREATIVITA'

Premessa:

Appare estremamente utile che i ragazzi, nel delicato periodo della loro crescita, ricevano molti stimoli affinché possano conoscere e comprendere i diversi aspetti della realtà e possano sperimentare in prima persona le loro risorse ed anche i loro limiti. In particolare è utile che venga svolto un tale compito proprio nei confronti dei ragazzi che frequentano la Scuola Superiore, dal momento che per loro, nel percorso che porterà alla formazione della propria identità personale, tutto ciò che affrontano è una continua scoperta. È ormai assodato che le abilità creative possono essere sviluppate dall'educazione; tuttavia è necessario offrire strumenti necessari affinché le varie attività siano realmente frutto di un'espansione creativa altrimenti poco possibile.

Uno strumento di sicura efficacia come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé ed all'interazione cooperativa con gli altri è costituito dall'esperienza teatrale, vista nella dimensione del laboratorio e pensata in relazione alle reali esigenze dei ragazzi, ai loro interessi ed alle loro capacità.

Destinatari:

Gli allievi della Scuola Secondaria di Secondo grado

Finalità:

Favorire il benessere psico-fisico e sociale del ragazzo in relazione alla sua età evolutiva.
Favorire la conoscenza della cultura teatrale in relazione all'età evolutiva.

Obiettivi:

scoperta e sviluppo delle potenzialità creative e della socializzazione; valorizzazione della fantasia e dell'espressività mimica; presa di coscienza di sé; espressività attraverso il gesto, la voce, i colori, il suono, il racconto, il movimento.

Contenuti:

Laboratorio di espressività e drammatizzazione

Area dedicata al linguaggio non verbale: il movimento creativo

- Presa di coscienza del corpo e delle sue possibilità espressive (respirazione, coordinamento e dissociazione, equilibrio, contrazione e rilassamento, uso teatrale dello spazio, equilibrio del palcoscenico, coro greco, ecc.);
- Educazione e controllo muscolare e vocale;
- Comunicazione verbale e non verbale;
- Improvvisazione singola e collettiva con e senza musica;
- Composizione di sequenze in gruppo;
- Utilizzo dello spazio in ogni dimensione;
- Narrazione di una storia con il corpo;
- Storia, azione - processo, composizione;
- Costruzione e uso della maschera neutra.

Area dedicata al linguaggio verbale: la lettura teatrale

Tecnica della voce e regole fonetiche

- Esercizi di respirazione per un corretto uso del diaframma;
- Ginnastica labiale ed esercitazioni vocali per una buona articolazione;

- Regole fonetiche;
- Esercizi di modulazione del tono della voce;
- Uso dei risonatori fisiologici;
- Colorazione delle parole.

Area dedicata allo spazio: manipolazione dei materiali, spazio teatrale e creatività

- Lo spazio della rappresentazione e lo spazio scenico;
- Lo spazio: movimento e spazio scenico;
- L'utilizzo scenico di diversi materiali e oggetti;
- La manipolazione dei materiali;
- Progettazione e realizzazione di scene e costumi;
- Il rapporto tra musica e scena;
- Rilevazione di suoni e rumori e creazione effetti sonori.

Area dedicata al testo teatrale: la drammaturgia

- Il testo: lettura, analisi e interpretazione;
- Il rapporto tra testo teatrale e testo narrativo;
- La specificità del testo teatrale: esercitazioni;
- Analisi di testi teatrali esemplari;
- Il modello drammaturgico.

Metodologia:

Ogni incontro in cui si articola il percorso si prefiggerà di essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale, per ogni ragazzo, verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la sua libera fantasia. Accanto o ciò, ogni argomento oggetto di studio e sperimentazione sarà introdotto da riferimenti espliciti alla Storia del teatro e dello spettacolo. I momenti di questo itinerario si articolano in incontri continuativi di sperimentazione dei linguaggi verbale e non verbale, in particolare mediante l'utilizzo del "racconto". Il potersi sperimentare in un ambiente protetto, senza timore del giudizio, quale quello del laboratorio permettere al ragazzo di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, procurandosi attraverso l'esperienza del racconto drammatico le gratificazioni di cui ha bisogno e di incontrare le altre personalità in una divertente collaborazione. Il narrare storie è un'esperienza molto significativa per ogni persona, dal momento che tali storie sono un riflesso dei diversi stati della mente e metafore della vita, specchi in cui ogni individuo vede aspetti di se stesso; spesso però questo bagaglio di conoscenze ed informazioni rimangono ad uno stadio di incoscienza, a cui è possibile accedere solo in particolari situazioni quale, ad esempio, il laboratorio teatrale dove l'allievo è stimolato appunto a creare ed a narrare storie. Al termine di ogni incontro è previsto un momento dedicato alla verbalizzazione riguardante quanto è stato affrontato in modo da favorire l'esteriorizzazione di opinioni, vissuti, comprensione che promuovano la criticità nei confronti dell'esperienza e la capacità di condividere il proprio pensiero in un contesto che non vuole essere giudicante ed in cui è presa in esame l'attività e non gli elementi personali di ciascun soggetto; ciò verrà compiuto utilizzando strumenti adatti all'età ed alle capacità dei destinatari.

Il progetto prevede che il lavoro compiuto durante il processo, aspetto ritenuto in assoluto la fase più importante, in cui ogni ragazzo è protagonista, porti alla costruzione di un progetto creativo (rappresentazione teatrale), esito visibile del percorso svolto.

Verifica:

Le verifiche intermedie e finali, di tipo orientativo e cognitivo, si effettuano durante e alla fine del percorso, mediante una serie di prove individuali e collettive. Da esse si tenderà a valutare quali cambiamenti sono avvenuti in ciascun allievo e nella relazione tra i membri del gruppo rispetto agli stimoli offerti, riguardanti i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si sta sperimentando ed il

grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche dei moduli proposti. Pertanto tale verifica sarà realizzata dall'educatore alla teatralità che conduce il laboratorio; egli tenderà ad ampliare la verifica in collaborazione con gli insegnanti che partecipano all'attività.

L'itinerario operativo prevede:

- l'individuazione da parte dell'educatore alla teatralità di docenti sensibili e disponibili a forme di collaborazione per programmare eventuali attività comuni;
- prevedere momenti di verbalizzazione per realizzare un confronto tra i partecipanti riguardanti le attività svolte, il grado di comprensione ed i vissuti relativi agli stimoli proposti;
- motivare le proposte operative ed il loro obiettivo per consentire agli allievi di raggiungere un livello di autovalutazione;
- ipotizzare alcuni momenti in cui i ragazzi spettatori possano diventare parte della scena, ad esempio rispondendo o essendo chiamati in causa;
- da parte dell'educatore e degli insegnanti che partecipano all'attività deve essere fornita un'informazione superficiale sul contenuto e lo sviluppo delle tematiche riguardanti lo spettacolo a cui assisteranno, per permettere loro di comprendere il prodotto finale come pubblico cosciente;
- realizzare cartelloni illustrati sintetizzanti l'esperienza, per una mostra che funga anche da presentazione- introduzione allo spettacolo finale.

Organizzazione:

La durata del laboratorio è di 35 ore per ciascun gruppo-classe. Ogni incontro ha una durata di 2 ore e trenta minuti circa.

È richiesta la partecipazione attiva degli insegnanti a collaborare con l'educatore alla teatralità.

Se le classi sono formate da un numero consistente di alunni, durante lo svolgimento degli esercizi proposti ed esposti dall'esperto è possibile che il gruppo classe sia diviso in due sottogruppi (uno seguito dall'esperto, l'altro dall'insegnante) per favorire l'attenzione e la concentrazione necessarie.

Costo:

Data.....

Firma